

*Inaugurato uno spazio creativo e sociale sul lato piazzale Ovest. Partecipazione spontanea di 121 ragazzi*  
**Arte e comunicazione, alla stazione c'è un posto per giovani**

**LA BUONA NOTIZIA**

MARTINA MARINANGELI

**Ancona**

Da tempo, ad Ancona, si parla della necessità di concedere ai ragazzi luoghi di aggregazione ed incontro, uno spazio per giovani creato da giovani. A questo scopo nasce il progetto Area Spazio per Comunicare - inaugurato ieri all'interno della Stazione, ed ideato dall'associazione culturale MAC (Manifestazioni Artistiche Contemporanee) - che vuole dar vita ad un luogo



L'area Spazio per comunicare inaugurata ieri alla stazione ferroviaria

creativo e sociale, uno spazio per la comunicazione, declinata in tutti i suoi aspetti, dove potersi esprimere liberamente attraverso la pratica artistica. La stazione cambia volto: da terra di nessuno, spesso ricovero di clochard, a spazio culturale. "L'iniziativa, che ha visto la partecipazione spontanea di 121 ragazzi, parte da un bando regionale indetto dall'assessorato alle politiche giovanili sul tema della convivenza e della legalità - spiega Monica Caputo, amministratrice e coordinatrice di MAC - ed è iniziato lo scorso ottobre nelle

classi quarte e quinte delle scuole superiori con un Workshop di Comunicazione non violenta. Con esso si voleva sviluppare nei giovani la capacità di esprimere i propri bisogni più profondi attraverso l'arte, e fornire loro gli strumenti per migliorare i rapporti sociali, spostando il livello educativo al di fuori degli istituti". I risultati emersi, sono stati reinterpretati attraverso diversi linguaggi, quali la poesia visiva, il graphic design, i graffiti e la serigrafia, e i prodotti artistici e artigianali che ne sono nati, contribuiscono ora a creare il clima

spontaneo ed innovativo dell'Area Spazio Artistico da Vivere, che è possibile visitare fino al 2 marzo, presso Piazza Rosselli (lato piazzale ovest). L'assessore regionale alle politiche giovanili, Paola Giorgi, si è detta entusiasta dei risultati ottenuti da questo progetto, che si è avvalso del cofinanziamento della Regione Marche e del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, ed ha aggiunto: "Il percorso intrapreso con questa iniziativa è quello giusto perché permette ai ragazzi di riflettere sulla comunicazione e sui rapporti sociali in un periodo in cui il mondo virtuale si sovrappone alla realtà. È fondamentale riscoprire il valore delle relazioni umane".

G. QUINZANI/REUTERS

